

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 36-60353/2008

**OGGETTO:** "Ampliamento dell'attività estrattiva per pietra ornamentale in località Case Laj"

Comune: Traversella (TO)

Proponente: Diorite Las S.r.l.

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 25/08/2008, la Sig.ra Jessica Tomaino in qualità di legale rappresentante della Ditta *Diorite Las S.r.l.* con sede legale in Traversella (TO), Località Miniere, P.I. 08429000014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di " *Cava di pietra ornamentale in località Las*", Comune di Traversella, in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 " *Cave e torbiere, con materiale estratto inferiore a 500.000 m<sup>3</sup>/a e con superficie inferiore a 20 ha escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a livello regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 [...], non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2* ", in quanto cava ricadente in Polo estrattivo ma con volumi complessivi scavati inferiori a 30.000 m<sup>3</sup>
- in data 02/10/2008 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 40 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 29/10/2008 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7/9, 10138 Torino (convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art.9 Legge 24 novembre 2000 n. 340).

**Rilevato che:**

***Inquadramento territoriale***

- Il sito è ubicato in località "Case Laj", nel territorio comunale di Traversella, ed in particolare, nel comprensorio minerario di Traversella, lungo un versante di raccordo tra la valle del Torrente Bersella e la sommità del Monte Betogne, fra le quote 1122 m e 1158 m s.l.m, ed è esposta ad Ovest.
- La cava è collocata lungo il versante occidentale del Monte Betogne, caratterizzato da un'elevata pendenza, movimentato da modeste incisioni e contraddistinto dalla presenza di una coltre diffusa di detrito di falda, che lo ricopre quasi completamente formando un velo discontinuo. La copertura di vegetazione è piuttosto limitata per quanto concerne le specie erbacee, mentre le specie arbustive ed arboree sono costituite essenzialmente da specie pioniere.

- Il sito è ricompreso nel polo estrattivo identificato dal Documento Programmazione Attività Estrattive Regionale (D.P.A.E.) come polo "case Laj-Las": si tratta di due cave di diorite adiacenti (una della ditta istante ed una della ditta Bracco Giulio), aventi la strada di accesso e la regimazione delle acque meteoriche in comune.
- L'area è raggiungibile per mezzo di una strada sterrata, che raggiunge le vecchie miniere, dipartendosi dalla la S.P. 64.

### **Stato attuale**

- La cava in esame è stata oggetto di passate coltivazioni. Nel 2003 è stato richiesto il rinnovo e l'ampliamento della coltivazione, con il sub-ingresso da parte della Ditta Diorite Las S.r.l. alla Ditta Tomaino Giuseppe ed il progetto è stato sottoposto alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusosi con giudizio positivo di compatibilità ambientale (D.G.P. n. 633 - 132741/2003 del 03/06/2003). L'autorizzazione di tale ampliamento è stata rilasciata con Deliberazione della Giunta Comunale di Traversella n. 1222 del 24/05/2004.
- Nell'istruttoria precedente (2003) era stata autorizzata, sotto il profilo esclusivamente tecnico, una durata della coltivazione di 7 anni, suddivisa in fase 1 (primi 2 anni), fase 2 (3 anni), fase 3 (2 anni). Tuttavia, in considerazione dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'ex D.Lgs. 490/1999, di durata quinquennale, era stata ravvisata la necessità di autorizzare l'ampliamento della coltivazione per soli 5 anni, con scadenza l'11/04/2008. Era stato inoltre deciso che, alla scadenza dell'autorizzazione, l'Amministrazione comunale potesse procedere autonomamente al completamento del progetto, per un periodo massimo di 2 anni.
- La coltivazione non ha esaurito il volume previsto nella fase 2, che doveva concludersi nel corso del quinquennio già autorizzato.
- Il nuovo progetto prevede di non proseguire la coltivazione secondo le modalità e le fasi descritte in precedenza, ma di ampliare la coltivazione in un settore della cava in cui il materiale presenta migliori caratteristiche dal punto di vista qualitativo e risulta commercialmente più vantaggioso. Per tali motivi la coltivazione non procederà nella fase 2 e 3 del precedente progetto (2003), in quanto gli scavi interesserebbero una parte del giacimento con scadenti caratteristiche giacimentologiche e geomeccaniche, caratterizzata da discontinuità molto fitte ed alterate.
- Il Comune di Traversella ha deciso di autorizzare direttamente la fase 3, come specificato sull'atto finale della procedura di V.I.A., ma non ha prorogato l'autorizzazione per il volume previsto nella fase 2. La mancata asportazione di tale volume inibisce, tuttavia, l'attuazione di gran parte della fase 3, ad esso sottostante. Di fatto è risultata coltivabile solo una piccola porzione della fase 3 del progetto precedente (2003).
- In conformità a quanto previsto nell'autorizzazione di V.I.A., nel gennaio 2008 è stato presentato, direttamente al Comune di Traversella, un progetto solo per la sopra menzionata piccola porzione della fase 3. Per tale intervento, il Comune di Traversella ha già accordato l'autorizzazione paesaggistica in subdelega ai sensi dell'art. 13, lettera H della l.r. 20/89 e s.m.i. e l'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/78, con provvedimento Comunale del n. 2087 del 25/10/2008, con scadenza in data 11/04/2010;
- Per il resto della coltivazione si è resa necessaria la predisposizione di un nuovo progetto di ampliamento, che apporta una variazione dello sviluppo della coltivazione previsto dal progetto sottoposto a V.I.A. e che è stato sottoposto alla presente Verifica di Impatto Ambientale.

### **Finalità dell'intervento**

- Il litotipo oggetto di coltivazione viene commercialmente indicato con il termine di "Diorite di Traversella"; dal punto di vista petrografico è classificabile come una monzodiorite quarzifera (o quarzo-monzodiorite) a grana medio-fine, di colore bianco-rosa pallido.
- Il progetto prevede la continuazione dell'attività estrattiva con una variazione rispetto al progetto precedente (2003), che consiste nell'abbassamento del settore più a Nord della cava in cui è presente una roccia con migliori caratteristiche dal punto di vista qualitativo.



### Assetto geologico

- Dal punto di vista geomorfologico il versante sul cui è ubicata la cava si presenta con pendenze regolari nel suo insieme, movimentato da alcune modeste incisioni nella parte bassa e da creste appena accennate nella parte alta, che marcano l'andamento dei principali piani di fratturazione.
- La coltre detritica non ha generalmente uno spessore molto elevato. Essa è formata da blocchi prismatici a spigoli vivi di pezzatura da decimetrica a metrica, con poca componente di materiale fine ghiaioso-sabbioso, localmente limosa. Nel progetto è detto che tale materiale si presenta generalmente stabile, anche su pendenze di accumulo notevoli, in virtù dei mutui incastri che si realizzano fra i blocchi, e grazie al fatto che il passaggio molto graduale dal substrato roccioso integro alla relativa copertura.

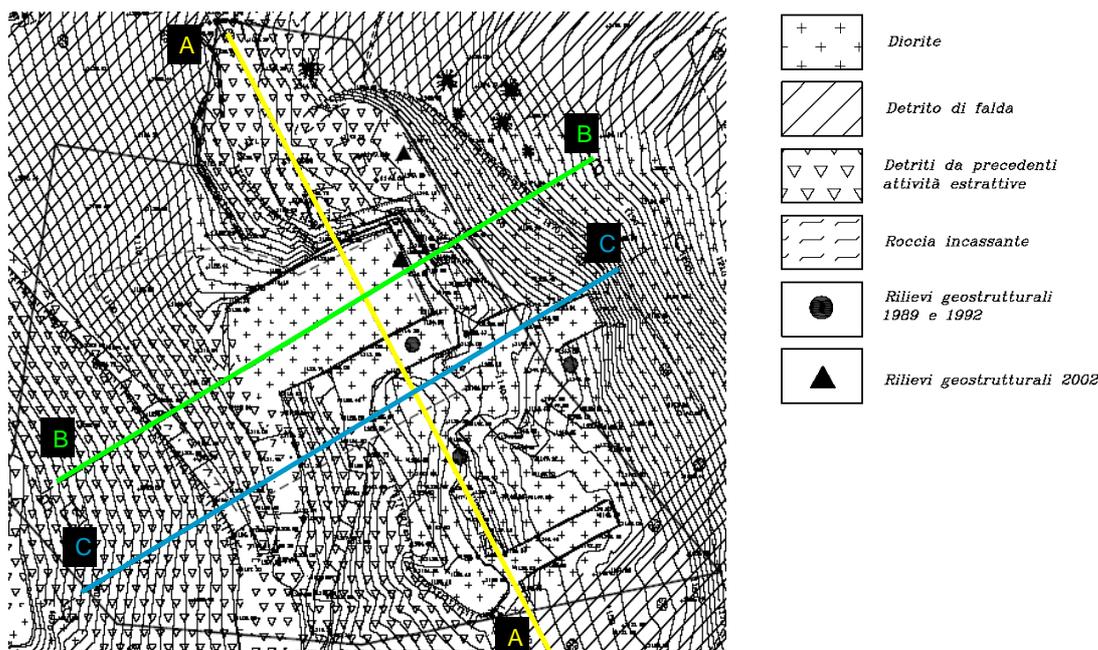


Figura 1.

### Assetto idrogeologico

- Nel progetto è specificato che le linee esecutive della coltivazione non andranno a modificare, in modo rilevante, l'attuale reticolo idrografico superficiale, né comporteranno un aumento significativo del rischio di erosione rispetto alla situazione attuale. Gli accorgimenti previsti di regimazione delle acque superficiali hanno lo scopo di evitare che le acque provenienti dal piazzale di cava possano defluire nel sottosuolo infiltrandosi all'interno dei detriti grossolani maggiormente permeabili.
- Già nel precedente progetto (2003) era stata evidenziata la presenza di una sorgente in galleria che alimenta l'acquedotto di Traversella, con relativa condotta acquedottistica, ed era stata esclusa l'influenza dell'attività estrattiva sulla qualità delle acque captate. La galleria è profonda circa 35 m a partire dall'imbocco. Per i primi 20-22 m le venute d'acqua dal tetto e dalle pareti della galleria sono modestissime o nulle, e la portata sul fondo della galleria stessa si mantiene approssimativamente uniforme. Successivamente la galleria è caratterizzata da copiose venute d'acqua dal tetto e dalla parete Nord.

### Analisi di stabilità

- Il giacimento è caratterizzato da due sistemi principali di discontinuità: K1 (subparallela al versante a franapoggio – immersione 233° inclinazione 47°) e K2 (a reggipoggio – immersione 019° inclinazione 44°). Tali sistemi hanno spaziatore variabili.
- Secondo la classificazione di Bieniawsky la parte superiore della cava, caratterizzata da discontinuità molto fitte ed alterate, è in classe III-IV, mentre la parte inferiore, dove le discontinuità hanno spaziatore abbondantemente superiore al metro e si presentano meno alterate, è in classe II.

- Sono riportate in progetto le verifiche di stabilità preliminari dei fronti di coltivazione tramite i test di Markland allo scopo di identificare i possibili cinematismi e di individuare le situazioni di instabilità. Sono stati analizzati i potenziali cinematismi rispetto ai tre fronti di coltivazione indicati in Tabella 1.

**Tabella 1.**

<b>Fronte di coltivazione</b>	<b>Potenziale cinematismo</b>
F1	Scivolamento planare su K1
F2	Scivolamento planare su K1; Scivolamento tridimensionale su K1-K2
F3	Scivolamento planare su K2; Scivolamento tridimensionale su K1-K2

Nello specifico:

- cinematismi del fronte F1: scivolamento planare sulla discontinuità K1, con F.S. = 0.67 (dato dal rapporto tra le forze di scivolamento e le forze di attrito). Nel progetto è detto che l'inclinazione del fronte, superiore a quella del sistema a franapoggio, non garantisce di per sé la stabilità, ma che, data la direzione lievemente obliqua delle discontinuità rispetto ai fronti e l'inesistenza di un terzo sistema di discontinuità che isoli lateralmente i blocchi di roccia, tale cinematismo non può avvenire, se si eccettuano fenomeni di tipo localizzato, facilmente controllabili tramite semplici operazioni di disaggio;
- cinematismi fronte F2: scivolamento planare su K1, con F.S. = 0.67, per cui valgono le stesse considerazioni effettuate per i cinematismi del fronte F1. Scivolamento tridimensionale su K1-K2, con F.S. = 2.60;
- cinematismi fronte F3: scivolamento planare su K2, con F.S. = 0.74, per cui valgono le stesse considerazioni effettuate per i cinematismi dei fronti F1 e F2. Scivolamento tridimensionale su K1-K2, con F.S. = 2.60;
- I calcoli di verifica del fattore di sicurezza dei movimenti più probabili individuati sono stati effettuati con il metodo di Goodman e Shi, che permette di considerare, oltre che della giacitura relativa fra le discontinuità ed i fronti, anche dell'effettiva presenza di "blocchi" rimuovibili delimitati dalle diverse famiglie di discontinuità. In tutti i casi esaminati, l'intersezione dei sistemi K1 e K2 non determina la formazione di blocchi rimuovibili.
- La stabilità globale del versante è stata verificata utilizzando il metodo dell'equilibrio limite. Nello specifico:
  - applicando i parametri caratteristici della parte superiore del giacimento ( $\phi=35^\circ$ ,  $c=0.15$  MPa), il fattore di sicurezza del pendio si mantiene superiore a 1.3 fino ad altezze pari a 17 m. Con riferimento all'altezza del gradone pari a 10 m, il fattore di sicurezza risulta pari a 1.80;
  - applicando i parametri caratteristici della parte inferiore dell'ammasso ( $\phi=41^\circ$ ,  $c=0.22$  MPa), il fattore di sicurezza del pendio si mantiene superiore a 1.3 fino ad altezze pari a 34 m. Con riferimento all'altezza del gradone pari a 10 m, il fattore di sicurezza risulta pari a 2.48.
- È stata confermata la stabilità d'insieme del fronte gradonato nella parte più compatta dell'ammasso, fermo restando l'opportunità di un attento disaggio locale di eventuali blocchi di piccole dimensioni delimitati da giunti ad orientazione casuale o molto discosta dalla media o per diverse caratteristiche di scabrezza.
- Per quanto riguarda la stabilità del versante detritico, non sono state allegate nuove analisi, ma nel progetto si fa riferimento alle analisi già allegate al progetto precedente ( $\phi=42^\circ$ , sovraccarico sul piazzale di cava  $2.000 \text{ kg/m}^2$  e sovraccarico per autocarri a pieno carico  $5.000 \text{ kg/cm}^2$  sulla pista di accesso). È detto, inoltre, che il versante detritico non sarà interessato da modificazioni morfologiche. Per effetto del ribasso del piazzale, l'altezza del versante detritico verrà a ridursi, con conseguente ulteriore miglioramento della stabilità.

## Interventi previsti nel progetto

### Messa in sicurezza del versante

- Gli interventi di messa in sicurezza saranno effettuati in parallelo all'evoluzione della coltivazione e comprenderanno la parziale asportazione del detrito superficiale, che ricopre la roccia alterata in posto, ed una risagomatura del versante ai lati del piazzale Nord.

### Protezione del ciglio superiore del fronte

- Poiché i lavori di ampliamento seguiranno uno schema di coltivazione che procederà per successivi ribassi orizzontali, non è stata prevista la protezione del ciglio superiore di scavo mediante la messa in opera di barriere artificiali. Nel progetto è detto che sarà effettuata una nuova ispezione del ciglio di cava, con eventuale disgiungimento dei frammenti instabili dopo l'ultimo intervento di messa in sicurezza.

### Piano di coltivazione

- La coltivazione "fuori pioda" è effettuata per fette discendenti, con gradoni orizzontali e pareti di taglio al monte verticali (85°-90°).
- Per effettuare lo scavo si prevede l'utilizzo sistematico del filo diamantato per i tagli laterali verticali ed il successivo distacco sul lato di monte con esplosivo. In particolare, è ipotizzato l'impiego di miccia detonante da 15 g/m, la realizzazione di mine parallele di diametro pari a 32 mm ed interasse 12-18 cm. Per lo spostamento dei blocchi è previsto l'impiego di polvere nera (50 g/m<sup>3</sup>). La riquadratura dei blocchi verrà eseguita da una tagliablocchi.
- La coltivazione si suddivide nelle seguenti fasi (Figura 2):
  - fase 0: settore di cava non oggetto della presente autorizzazione (ex fase 3). Il completamento della coltivazione in corso di autorizzazione viene denominato fase 0, durante la quale verrà completato lo scavo nell'area, denominata settore 1, adiacente al piazzale in modo da raccordarlo con esso e portare quindi lo scavo a una quota di circa 1.114 m s.l.m. circa. Questa prima fase coinvolgerà un volume di 4.200 m<sup>3</sup>
  - fase 1: successivamente la coltivazione proseguirà contemporaneamente in due settori; nel settore 2, immediatamente a sud dell'area interessata dagli scavi, verrà cavato il materiale superficiale, più fratturato, fino alla quota di 1.125 m s.l.m., mentre nel piazzale Nord si inizierà lo scavo che porterà all'abbassamento del livello fino alla quota di 1103 m s.l.m. (settore 3)
  - fase 2: in seguito, nella seconda e ultima fase, si prevede di effettuare il completamento del ribasso del piazzale (settore 4); il livello verrà portato quindi a quota di 1103 m s.l.m. e la configurazione finale dello scavo sarà quella riportata nella planimetria allegata
- Contestualmente alla realizzazione dell'ultimo ribasso, e per 6 mesi circa successivi al termine dei lavori estrattivi, verranno realizzate le operazioni di recupero ambientale sul piazzale e completate quelle relative ai versanti detritici.

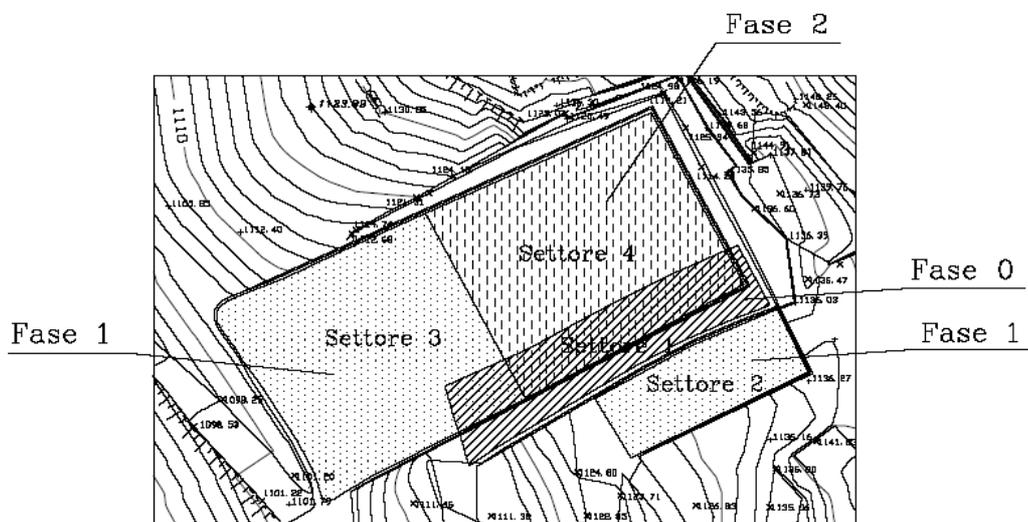


Figura 2.

- E' prevista una produzione di 4000 m<sup>3</sup>/anno per una durata complessiva dell'autorizzazione di 5 anni. Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono riassunte in Tabella 2.

**Tabella 2.**

FASE	SETTORE	DURATA (mesi)	VOLUME (m <sup>3</sup> )	MATERIALE PRODOTTO (m <sup>3</sup> )		
				Blocchi regolari	Blocchi irregolari	Pietrame informe
0	1	12.6	4.200	1.680	1.260	1.260

FASE	SETTORE	DURATA (mesi)	VOLUME (m <sup>3</sup> )	MATERIALE PRODOTTO (m <sup>3</sup> )		
				Blocchi regolari	Blocchi irregolari	Pietrame informe
1	2	6	1.840	90	1.200	550
1	Detriti	3	1.300			
1	3	19	6.230	2.490	1.870	1.870
2	4	32	10.830	4.330	3.250	3.250
<b>TOTALE</b>		60	20.200	6.910	9.320	5.670

- Si stima che circa il 40% del totale abbattuto sia costituito da blocchi regolari destinati alla produzione di lastre; il 30% venga utilizzato per blocchi da scogliera, cordoli, cubetti per pavimentazione ed il 30%, costituito da detrito di forma irregolare o da materiale eccessivamente fratturato, è commerciabile come pietrame informe.
- Il cronoprogramma dell'intervento è riportato in Tabella 3.

**Tabella 3.**

FASE	Prec. autorizz.	TEMPO																																																											
		ANNO 1												ANNO 2												ANNO 3												ANNO 4												ANNO 5											
0	12.6 mesi	Settore 1																																																											
1		Recupero settori non più interessati dalla coltivazione																																																											
		Settore 2																																																											
		Recupero settore 2																																																											
		detriti																																																											
2		Settore 3																								Settore 4																																			

#### Scarti da attività estrattiva

- Non è prevista la realizzazione di una discarica per inerti. Sulle parti di piazzale meno interessate dalla coltivazione e dal transito dei mezzi, si avranno occasionali e temporanei accumuli di materiale con funzione di "polmone", per far fronte all'andamento oscillante della richiesta. Nel progetto sono identificati, per la fase 1 e la fase 2, l'ubicazione dei siti di stoccaggio temporaneo degli scarti da attività estrattiva.

#### Viabilità di accesso ed interna al sito di cava

- La pista di accesso, realizzata sul versante detritico costituito da residui delle precedenti attività estrattive, è piuttosto ripida, ma nel progetto è dichiarato che presenta buone condizioni di percorribilità e di stabilità geotecnica. La rampa di accesso al piazzale di cava presenta una pendenza di circa il 25% ed una larghezza di 4 m.
- Per il prosieguo della coltivazione sarà necessario adeguare le rampe interne al cantiere per seguire l'evoluzione dei fronti di cava.
- Tutti i piazzali di cava, nelle diverse fasi di coltivazione, sono direttamente accessibili dalla rampa, senza la necessità di operare con derrick.

#### Regimazione delle acque meteoriche

- Nel corso del rilascio delle precedenti autorizzazioni delle cave appartenenti al polo "Case Laj", era stata richiesta la progettazione di un sistema di regimazione congiunto tra le due attività di cava. Per quanto



**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i contributi da parte di:

- Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattiva;
- Servizio Tutela della Fauna e della Flora;
- Servizio Pianificazione Territoriale;
- ARPA Piemonte, Area delle Attività Regionali per l'indirizzo ed il Coordinamento in Materia di Prevenzione dei Rischi Naturali;
- Autorità d'Ambito Torinese ATO3;
- Comune di Traversella.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:***Autorizzazioni da acquisire*

- Occorre acquisire l'autorizzazione all'esercizio della cava ai sensi della l.r. n. 69/1978.
- Occorre acquisire l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. 45/1989. A tale proposito si ricorda il rispetto della Deliberazione G.R. del 3.10.1989 n. 112-31886, p.to 3.

**2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa di settore:***Vincoli e fasce di rispetto*

- L'area in esame è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/89 e s.m.i..
- La superficie interessata non ricade nella fascia dei 150 m dal torrente Bersella, che è situato ad una distanza di circa 400 m.
- Nel progetto sottoposto a fase di Valutazione di Impatto Ambientale nel 2002-2003, l'area era soggetta al vincolo paesaggistico-ambientale (determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 58 del 06/05/2003) per le attività collaterali ed in particolare per la messa in sicurezza del versante detritico originato da attività estrattive pregresse, sul terreno comunale a Nord dell'area di cava.
- Nel progetto in esame è dichiarato che l'intervento non interesserà aree boscate.
- Si richiede, comunque, al Comune di Traversella di verificare, prima del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. n. 69/1978, la sussistenza del vincolo paesaggistico per il progetto in esame e se debba essere rilasciata la relativa autorizzazione paesaggistica.
- In prossimità della zona interessata dalla nuova opera risulta localizzata una sorgente ad uso idropotabile a Servizio del Comune di Traversella e l'area di salvaguardia della stessa risulta ad oggi definita con il criterio geometrico (circonferenza di raggio pari a 200 m con centro nel punto di captazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal *Regolamento Regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante: "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*. La cava è esterna alla fascia di rispetto dei 200 m.
- Non sussistono ulteriori vincoli di tipo ambientale o militare.

*Piano Territoriale di Coordinamento*

- In riferimento all'intervento, non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i propositi generali di tutela espressi dal P.T.C.P..

*Piano Regolatore Generale Comunale*

- Nello strumento urbanistico vigente i terreni interessati dalla proposta progettuale rientrano in "aree per attività estrattiva".

- Le particelle catastali n. 21, 22 e 23 sono di proprietà della Ditta Tomaino Giuseppe, cedute in comodato alla Ditta Diorite Las s.r.l., mentre le particelle catastali n.67 – 86 sono di proprietà del Comune di Traversella, in affitto alla Ditta Istante.

#### *Documento di Programmazione delle Attività Estrattive della Regione Piemonte*

- Ai sensi del Documento di Programmazione per l'Attività Estrattiva (DPAE), la cava in esame ricade nel polo estrattivo "Case Las-Laj".
- Si ricorda che nella Valutazione di Impatto Ambientale del 2002-2003 era stata richiesta la redazione, in accordo tra le due ditte esercenti le attività di cava comprese nel Polo Estrattivo citato (ditta Diorite Las e Bracco Giulio), il Piano di Polo Estrattivo previsto dal D.P.A.E. Il stralcio. Si richiede che i prossimi ampliamenti di entrambe le cave siano oggetto di una pianificazione di polo.

### 3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

#### *Coltivazione*

In merito all'istruttoria sono emersi i seguenti aspetti da approfondire:

- Dall'esame dei dati di tipo geologico disponibili presso la Banca Dati della Provincia di Torino, nonché dall'esame di altre Banche Dati presenti su Internet (ARPA Piemonte), il sito appare morfologicamente stabile e non risultano essersi verificati fenomeni di dissesto, che abbiano interferito con l'attività di cava o che da questa siano stati indotti sul territorio in esame.
- Anche se non sono previsti nuovi scavi nella copertura detritica, si ritiene comunque necessario che siano effettuate verifiche di stabilità degli scavi posti a monte dei fronti di cava (rilevando i parametri geotecnici con sistemi di back-analysis o con prove di laboratorio o in sito). In particolare, si evidenzia la necessità di effettuare verifiche di stabilità sulle coltri detritiche derivanti da precedenti attività estrattive e sul detrito di falda ubicato a monte della cava, ai sensi del D.M. 11.03.1988 e/o del D.M. 14.01.2008; se tali analisi sono già state effettuate, si richiede di allegarle alla documentazione tecnica. Come anticipato in sede di Conferenza dei Servizi e come si può notare in Fig. 1, le sezioni B-B e C-C sono riferite al tratto in cui è presente solo il substrato roccioso e devono essere prolungate fino ad intercettare la coltre detritica.
- Sulla base dei risultati ottenuti, occorre fornire indicazioni progettuali riguardo agli interventi da realizzare in corrispondenza delle scarpate in detrito ed in roccia fratturata, al fine di ottenere la stabilizzazione a breve ed a lungo termine ed il recupero, nonché di evitare erosioni superficiali. Per le parti dove gli interventi risultino completi, dovrà essere fornita una relazione tecnica che certifichi l'avvenuta stabilizzazione ed il recupero.
- Riguardo alle verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia, è necessario che siano forniti chiarimenti riguardo all'incongruenza presente tra la dichiarazione dei professionisti incaricati di garanzia della stabilità in ogni caso, ed i risultati analitici che forniscono coefficienti di sicurezza inferiori all'unità. Le analisi di stabilità dovranno tenere anche in considerazione il taglio che deriva dall'avanzamento del fronte di cava, ovverosia con il prisma con tre lati liberi e un solo lato ancorato alla roccia.
- Si ritiene necessario che la Ditta fornisca un riscontro sulle prescrizioni fornite dall'ARPA Piemonte, "Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali", nel 2003 (... *sono previsti inoltre la sistemazione ed il recupero del settore posto ad ovest dell'area di cava ed il settore posto in corrispondenza della pista di accesso. Rispetto a questo intervento si osserva che è prevista la sistemazione nella prime fase e il recupero ambientale nella seconda (ossia dopo il terzo anno). Si ritiene opportuno che tutti gli interventi atti all'ottenimento di una situazione di stabilità dell'area ed a evitare erosione, anche quelli di piantumazione ed inerbimento all'uopo necessari, siano eseguiti quanto prima e contestualmente a quelli di sistemazione. Si ritiene infine opportuno che venga prescritta la redazione, da parte di tecnico abilitato, di una relazione di verifica della stabilità dei fronti di cava e delle aree soggette a recupero, alla fine di ognuna delle tre fasi previste dal progetto*.....) e che presenti il progetto degli interventi necessari per la stabilizzazione ed il recupero dei settori in cui la coltivazione è esaurita.

#### *Scarti da attività estrattiva*

- Per quanto riguarda il deposito temporaneo degli sfridi, si rammenta che è entrato in vigore il D.Lgs. 117/2008 sugli scarti da attività estrattiva. Si richiede, pertanto, la presentazione di un *Piano di Gestione*

*degli Scarti da Attività Estrattiva*, con indicazioni più precise dei quantitativi e delle modalità gestionali. Si rammenta che l'attività di deposito di detti materiali non si configura fra le fattispecie soggette ad autorizzazione, purché si resti sotto i 3 anni di deposito.

- Il piano di gestione dovrà tenere in conto dell'impiego di inerti fini, provenienti dalla sedimentazione dei fanghi di processo ottenuti dalle operazioni di scavo mediante filo diamantato.

#### *Acque di processo*

- Nel progetto è indicata la realizzazione di una vasca di decantazione di 2 m<sup>3</sup>. Di tale manufatto occorre fornire i criteri di dimensionamento e le caratteristiche tecnico-costruttive. Rispetto all'efficacia ed efficienza del sistema, in condizioni di tempo asciutto non paiono sussistere particolari problematiche, mentre si esprimono alcune perplessità sul corretto funzionamento del medesimo in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi.
- Si rammenta che qualora sia previsto uno scarico del surnatante della vasca di decantazione, ancorché saltuario, lo scarico dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### *Acque meteoriche*

- Si richiede di allegare al progetto una planimetria che rappresenti il percorso complessivo delle acque meteoriche intercettate dalla cava e lo stralcio del progetto di regimazione congiunta delle acque delle due cave appartenenti al polo.
- Considerando che in passato sono state segnalate criticità relative alle discariche in prossimità dell'impiuvio, si ritiene necessaria l'esecuzione di interventi di regimazione delle acque in tale area.
- Si richiede di prevedere la realizzazione di una vasca di rallentamento (punto di calma) per le acque del piazzale, attualmente non decantate, in modo da ostacolare il trasporto di materiale fine verso valle.

#### *Recupero ambientale*

- Dalla lettura degli elaborati, si deduce che gli interventi che sono già stati realizzati consistono nel recupero di una porzione di versante detritico a valle del vecchio piazzale, a quota 1125 m s.l.m., con interventi di solo rinverdimento con semina mediante essenze erbacee. Non pare che siano già stati eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree.
- Prima di dar corso a qualunque attività di estrazione, la Ditta verifichi, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nella precedente autorizzazione (2003), l'avvenuta sistemazione e recupero (mediante impianto di specie arbustive) dell'area a Sud-Est della cava (area di proprietà comunale posta valle del tornante a quota 1062 m s.l.m.) ed in caso negativo proceda prioritariamente all'esecuzione di tali interventi. Nello specifico, gli interventi di recupero ambientale in tale area, dovranno consistere nella realizzazione di una copertura arbustiva da impiantare in apposite tasche, che ne permettano il regolare attecchimento.
- Per il recupero dei versanti detritici, si ritiene necessario prevedere, oltre ad una copertura erbacea, anche la posa a dimora di specie arbustive il cui eventuale insediamento è lasciato al momento alla sola colonizzazione spontanea. Si richiede di realizzare su tutti i versanti almeno una stesa appropriata di terreno, eventualmente integrato con ammendante organico o compost. Si suggerisce, inoltre, la semina di una coltura erbaceo-arbustiva anziché solo erbacea.
- Le tipologie di recupero ambientale dell'ampliamento della coltivazione risultano identiche a quelle già approvate nella precedente istruttoria (2003), così come le modalità realizzative, che risultano essenzialmente improntate ad evitare il reperimento di ingenti quantitativi di terreno di coltivo dall'esterno ed a massimizzare il recupero degli inerti fini derivanti dalla coltivazione (es. fanghi di segagione). Il proponente afferma che tali modalità realizzative sono già state impiegate con successo per il recupero di alcune aree; si richiede di fornire documentazione tecnica a supporto di tale affermazione.
- In relazione al recupero del piazzale e delle superfici subpianeggianti (a), si giudica insufficiente il riporto di 70 cm di materiale per l'insediamento di specie arboree o alto arbustive. Si ritiene opportuno prevedere in tali aree uno spessore di almeno 1 m.
- E' previsto l'impiego di inerti derivanti dalla coltivazione della cava da miscelare o meno con lo scotico reperito in loco ed additivato con bioattivatori organici ed equilibratori naturali. Considerato che tali materiali risultano pressoché privi di sostanza organica, occorre prevedere il loro impiego solo previa miscelazione con ammendanti di natura organica. Tale miscelazione risulta prevista solo nell'ambito del recupero del piazzale e delle superfici subpianeggianti (a). Occorre prevederla anche per il rilevati e le scarpate su riporto in materiale detritico (b) e per il recupero dei versanti detritici (c).

#### 4. dal punto di vista **ambientale**:

##### *Atmosfera*

- Relativamente alla coltivazione della cava, si evidenzia un contributo all'inquinamento atmosferico da parte dei mezzi di trasporto e di escavazione utilizzati e l'aumento delle concentrazioni di polveri nell'ambiente. Dovranno essere previste misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava.

##### *Ambiente Idrico*

- L'ampliamento dell'attività estrattiva non va a ricadere nell'area di salvaguardia della captazione ad uso idropotabile; tuttavia, considerata la geologia della zona, la coltivazione potrebbe determinare alterazione del regime idrologico e della qualità delle acque della sorgente medesima.
- La presenza di tale captazione era peraltro già stata presa in considerazione nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale del 2002-2003. In particolare, dalle analisi allora condotte dai progettisti, in base alla localizzazione dell'area di alimentazione ed alle condizioni idrogeologiche, era stata esclusa un'interferenza diretta di entrambe le cave del polo estrattivo.
- L'inquadramento idrogeologico e la relazione geologico-tecnica relativi al progetto in oggetto non consentono di escludere le problematiche sopra evidenziate in quanto non individuano il bacino idrogeologico della sorgente in questione, per cui si richiede di effettuare un adeguato studio dei possibili rischi di alterazione del regime idrologico e della qualità delle risorse idriche utilizzate o utilizzabili a scopi idropotabili presenti nell'area interessata.
- Si fa presente che, alla luce delle norme vigenti, la ridelimitazione delle fasce di rispetto delle sorgenti e captazioni dovrebbe essere esplicitata nel P.R.G.C.. Attualmente la variante al P.R.G.I. del Comune di Traversella è congelata ed il Comune intende affidare l'incarico per uno studio idrogeologico, comprensivo della ridelimitazione della fascia di rispetto dalla captazione idropotabile.
- Deve essere precisato se sussistono interferenze dell'ampliamento di cava con le condotte acquedottistiche e fognarie esistenti.
- Eventuali contaminazioni del reticolo idrico superficiale potranno essere possibili anche a seguito di sversamenti di carattere accidentale (es. combustibili, oli lubrificanti, ecc.), per evitare i quali si ritiene opportuno l'adozione di un protocollo di gestione e sorveglianza.
- Si sottolinea l'importanza di una corretta regimazione delle acque superficiali, onde evitare che esse defluiscano accidentalmente nella coltre sciolta superficiale e, tramite essa, possano in qualche modo infiltrarsi nella zona più fratturata fino a raggiungere la sorgente.

##### *Suolo*

- In generale, il versante presenta scarsa copertura vegetale a causa della presenza di materiali di risulta dalle passate attività minerarie, che hanno determinato un disboscamento generalizzato in tutta la zona. Risulta quindi necessario attuare adeguate misure per la protezione dei versanti dal rischio di erosione e di dissesto a livello superficiale.
- Si dovrà provvedere alla fornitura dei mezzi di cantiere con taniche, non ritenendo idoneo il posizionamento di una cisterna dedicata allo stoccaggio di idrocarburi per motori, in quanto potrebbe causare danni per possibili sversamenti (in relazione anche all'esistenza della captazione idropotabile).

##### *Paesaggio*

- Si sottolinea che il cono visuale risulta assai ridotto ed, in particolare, dato l'incassamento vallivo, la vista risulta quasi interamente preclusa da fondovalle, con l'esclusione della sottostante discarica di sterili di risulta che, peraltro, risulta paesaggisticamente simile alle coltri detritiche naturali.

##### *Clima fisico e rumore*

- Sulla base delle analisi svolte, non sono emerse criticità rilevanti connesse all'impatto acustico derivanti dall'ampliamento in oggetto. I recettori sensibili alle perturbazioni potenzialmente indotte dall'opera coincidono con le voci "case sparse" e "persone presenti occasionalmente".

- Le detonazioni potrebbero rappresentare una delle maggiori forme di disturbo per la popolazione limitrofa. L'intensità delle emissioni sonore generate dalle volate potrebbe indurre prudenzialmente a monitorarne gli effetti sui livelli complessivi giornalieri (per esempio attraverso misurazioni a lungo termine che prevedano il monitoraggio in continuo durante il periodo di riferimento diurno), in modo da verificare il rispetto dei limiti acustici normativi e, nel caso in cui si riscontri un superamento degli stessi, considerato il carattere occasionale dell'evento, richiedere all'amministrazione comunale un'autorizzazione temporanea al superamento dei valori limite d'immissione di rumore, così come previsto dall'art. 6.1.h della L. 447/95.
- Si segnala l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino alla popolazione le imminenti volate, nonché di valutare la possibilità di programmare il brillamento delle mine in orari prestabiliti, così da ridurre l'effetto psicologico dovuto all'imprevisto.
- Relativamente al programma dei rilevamenti di verifica, si ritiene necessario un monitoraggio delle emissioni sonore una volta avviato l'ampliamento in oggetto, in modo da verificare l'attendibilità delle misurazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per la loro completa risoluzione.

#### *Viabilità*

- L'area in oggetto è caratterizzata da una assai scarsa antropizzazione, poiché vi si individuano un esiguo sistema viario e pochi insediamenti a carattere residenziale, nonché industriale / produttivo ed è, già da parecchi anni, sede di un'attività estrattiva.
- Nel progetto è ipotizzato il passaggio di 2÷3 camion al giorno, a cui vanno aggiunti i mezzi provenienti dall'adiacente cava della Ditta Bracco, caratterizzata da una produzione più modesta e stimabili in 1 camion al giorno. Complessivamente, pertanto, il traffico indotto sulla viabilità è stato valutato in progetto in 3÷4 camion al giorno, oltre a 2 o 3 passaggi con fuoristrada o pick – up in andata e ritorno.
- Occorre considerare che gli automezzi adibiti al trasporto dei materiali inerti procureranno un incremento della pressione sonora causata dal traffico indotto.
- Non sarà necessario intervenire sulla viabilità esterna, ma soltanto adeguare via via le rampe interne al cantiere per seguire l'evoluzione dei fronti di cava.

#### **Ritenuto che:**

- il progetto consiste nell'ampliamento di una cava esistente ed autorizzata alla coltivazione, con Deliberazione della Giunta Comunale di Traversella n. 1222 del 24.05.2004, scaduta in data 11.04.2008, e di cui è stata autorizzata solo una piccola porzione della fase 0 (settore 1) con Deliberazione della Giunta Comunale di Traversella n. 2087 del 25.10.2008, con scadenza in data 11.04.2010;
- gli impatti, dovuti all'esercizio dell'attività, sono già in essere e si cumulano con attività analoghe presenti nel comprensorio estrattivo della Diorite di Traversella. Trattasi di attività "storiche", insediate oramai da tempo sul territorio;
- non sono stati riscontrati elementi tali per cui l'ampliamento in progetto possa aggravare in maniera sostanziale, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area, anche in relazione al fatto che il progetto si inserisce in un contesto già notevolmente modificato dagli interventi di cava preesistenti;
- l'ampliamento della cava non dà origine a nuovi punti di immissione di acque meteoriche nei corpi idrici, in quanto sfrutta la rete di convogliamento già esistente. Inoltre, l'apertura di nuovi fronti di cava non comporta, per i cono visuali interessati, un impatto significativo sul paesaggio locale;
- il progetto prevede una serie di interventi per la mitigazione degli impatti previsti, che risultano, dal punto di vista dell'approccio analitico, ben individuati ed esaminati e, salvo diverse indicazioni, devono ritenersi prescritti;
- nel complesso comunque, fatta salva la successiva verifica degli aspetti tecnici che si demanda all'eventuale autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico, il progetto non presenta particolari criticità per quanto concerne gli aspetti geologici legati all'ambiente in un intorno significativo;

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo ex l.r. 69/1978**

1. Prima del rilascio dell'autorizzazione del progetto in esame, la Ditta dovrà effettuare e portare a termine, in ottemperanza alla prescrizione contenuta nella precedente autorizzazione (2003), la sistemazione e recupero, mediante impianto di specie arbustive, dell'area a Sud Est della cava (area di proprietà comunale posta a valle del tornante a quota 1062 m s.l.m.). Gli interventi di recupero ambientale nella porzione di cava posta a Sud Est dovranno consistere nella realizzazione di una copertura arbustiva, da impiantare in apposite tasche, che ne permettano il regolare attecchimento. L'attività estrattiva potrà avere luogo solo a seguito della comunicazione al Comune e alla Provincia dell'avvenuta effettuazione dell'intervento richiesto.
2. Effettuare verifiche di stabilità degli scavi posti a monte dei fronti di cava, rilevando i parametri geotecnici con sistemi di back-analysys o con prove di laboratorio o in sito. Effettuare verifiche di stabilità sulle coltri detritiche derivanti da precedenti attività estrattive e sul detrito di falda, ubicato a monte della cava, ai sensi del D.M. 11.03.1988 e/o del D.M. 14.01.2008. Inoltre, come anticipato in sede di Conferenza dei Servizi e come si può notare Fig. 1., le sezioni B-B e C-C sono riferite al tratto in cui è presente solo il substrato roccioso e devono essere prolungate fino ad intercettare una consistente porzione di coltre detritica.
3. Fornire indicazioni progettuali riguardo agli interventi da realizzare in corrispondenza delle scarpate in detrito ed in roccia fratturata, al fine di ottenere la stabilizzazione a breve ed a lungo termine ed il recupero, nonché per evitare erosioni superficiali. Per le parti dove gli interventi risultano completi, fornire una relazione tecnica che certifichi l'avvenuta stabilizzazione e recupero.
4. Riguardo alle verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia, fornire chiarimenti riguardo all'incongruenza presente tra la dichiarazione dei professionisti incaricati di garanzia della stabilità in ogni caso, ed i risultati analitici che forniscono coefficienti di sicurezza inferiori all'unità. Le analisi di stabilità dovranno tenere anche in considerazione il taglio che perviene dall'avanzamento del fronte di cava, ovvero sia con il prisma con tre lati liberi e un solo lato ancorato alla roccia.
5. Fornire un riscontro sulle prescrizioni fornite dall'ARPA Piemonte "Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali" nel 2003 (all.D alla D.G.P. n. 633 - 132741/2003 del 03/06/2003) e presentare il progetto degli interventi necessari per la stabilizzazione ed il recupero dei settori non più soggetti ai lavori di escavazione.
6. Presentare il *Piano di Gestione degli Scarti da Attività Estrattiva* ai sensi del D.Lgs. 117/2008, che dia indicazioni più precise dei quantitativi e delle modalità gestionali. Mantenere la durata del deposito per un tempo inferiore a 3 anni, affinché l'attività di deposito di detti materiali non necessiti di specifica autorizzazione. Il piano di gestione dovrà tenere in conto anche l'impiego di inerti fini, provenienti dalla sedimentazione dei fanghi di processo ottenuti dalle operazioni di scavo mediante filo diamantato. Inoltre, poiché è previsto il recupero di tali materiali e poiché il proponente afferma che tali modalità realizzative sono già state impiegate con successo per il recupero di alcune aree, si richiede di fornire documentazione tecnica a supporto di tale affermazione.
7. Fornire i criteri di dimensionamento e le caratteristiche tecnico-costruttive della vasca di decantazione; valutare il corretto funzionamento di tale manufatto in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi.
8. Allegare al progetto una planimetria che rappresenti il percorso complessivo delle acque meteoriche intercettate dalla cava e lo stralcio del progetto di regimazione congiunta delle acque delle due cave appartenenti al polo.
9. Considerando che in passato sono state segnalate criticità relative alle discariche in prossimità dell'impiuvio, si dovranno eseguire interventi di regimazione delle acque in tale area.
10. Prevedere la realizzazione di una vasca di rallentamento (punto di calma) per le acque del piazzale, attualmente non decantate, in modo da ostacolare il trasporto di materiale fine verso valle.
11. Approfondire gli aspetti relativi al recupero ambientale, soprattutto sulle aree al contorno, ed un cronoprogramma che preveda il privilegio di questi recuperi nei primi tempi della coltivazione;
12. Per il recupero dei versanti detritici, prevedere, oltre ad una copertura erbacea, anche la posa a dimora di specie arbustive il cui eventuale insediamento è lasciato al momento alla sola colonizzazione spontanea. Realizzare sui versanti almeno una stesa appropriata di terreno,

eventualmente integrato con ammendante organico o compost. Si suggerisce, inoltre, la semina di una coltre erbaceo-arbustiva anziché solo erbacea.

13. In relazione al recupero del piazzale e delle superfici subpianeggianti (a), prevedere uno strato di materiale di riporto di almeno 1 m per l'insediamento di specie arboree o alto arbustive.
14. Prevedere l'impiego di inerti derivanti dalla coltivazione della cava, da miscelare o meno con lo scotico reperito in loco ed additivato con bioattivatori organici ed equilibratori naturali, solo previa miscelazione con ammendanti di natura organica anche per i rilevati e le scarpate su riporto in materiale detritico (b) e per il recupero dei versanti detritici (c), oltre che per il recupero del piazzale e delle superfici subpianeggianti (a).
15. Effettuare un adeguato studio dei possibili rischi di alterazione del regime idrologico e della qualità delle risorse idriche utilizzate o utilizzabili a scopi idropotabili presenti nell'area interessata. Mediante tale studio, dovrà essere ridelimitata la fascia di rispetto della captazione idropotabile, al fine di poter escludere un'interferenza diretta di entrambe le cave. Qualora prima del rilascio dell'autorizzazione venisse ridefinita l'area di rispetto da parte della Regione, si dovrà verificare la non interferenza delle aree oggetto di coltivazione con le nuove aree di rispetto.

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

16. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alle previsioni progettuali oggetto del presente provvedimento, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A..

#### *In fase di esercizio*

17. Dovranno essere previste misure di mitigazione aggiuntive contro la propagazione delle polveri causate dai mezzi in uscita dall'area di cava, prevedendo eventualmente un monitoraggio periodico delle deposizioni secche ed umide sul manto stradale.
18. Effettuare una corretta regimazione delle acque superficiali, onde evitare che esse defluiscano accidentalmente nella coltre sciolta superficiale e, tramite essa, possano in qualche modo infiltrarsi nella zona più fratturata fino a raggiungere la sorgente.
19. Attuare le adeguate misure per la protezione dei versanti dal rischio di erosione e di dissesto a livello superficiale.

#### **Prescrizioni per il monitoraggio**

20. Valutare la possibilità di monitorare gli effetti delle emissioni sonore generate dalle volate sui livelli complessivi giornalieri (per esempio attraverso misurazioni a lungo termine che prevedano il monitoraggio in continuo durante il periodo di riferimento diurno), in modo da verificare il rispetto dei limiti acustici normativi e, nel caso in cui si riscontri un superamento degli stessi, richiedere all'amministrazione comunale un'autorizzazione temporanea al superamento dei valori limite d'immissione di rumore, così come previsto dall'art. 6.1.h della Legge 447/95.
21. Predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino alla popolazione le imminenti volate.
22. Relativamente al programma dei rilevamenti di verifica, effettuare un monitoraggio delle emissioni sonore una volta avviato l'ampliamento in oggetto, in modo da verificare l'attendibilità delle situazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per la loro completa risoluzione.
23. Si richiamano, con il presente provvedimento, tutte le attività di monitoraggio già prescritte nei precedenti provvedimenti relativi alle procedure di V.I.A. ed alle autorizzazioni.
24. Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
25. La Società dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.

## Adempimenti

26. Sia comunicato al Dipartimento ARPA, territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98;
27. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

## Visti:

i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e i contenuti della relazione istruttoria inviata dall'ARPA.

la l.r. n.40/1998 e smi;

la l.r. n.69/1978 e smi;

la l.r. n.44/2000e smi;

il R.D. 3267/1923;

il D. Lgs.n.42/2004;

il D.M. 4 febbraio 1982;

il DPR 9 aprile 1959, n. 128;

gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## DETERMINA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **escludere** il progetto di "*Ampliamento dell'attività estrattiva per pietra ornamentale in località Case Laj*" del Comune di Traversella proposto dalla Ditta Diorite Las S.r.l. **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14.12.1998 e s.m.i., subordinatamente alla verifica degli aspetti dettagliati nella premessa del presente provvedimento relative a:
  - a) punto di vista della pianificazione territoriale e di settore;
  - b) punto di vista progettuale e tecnico;
  - c) punto di vista ambientale.
2. di richiede che il Comune di Traversella verifichi, prima del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. n. 69/1978 del progetto in esame, mediante la certificazione del Corpo Forestale dello Stato, la sussistenza del vincolo paesaggistico per il progetto in esame e se debba essere rilasciata la relativa autorizzazione paesaggistica;
3. che il progetto definitivo, relativo all'intervento in esame, sia presentato dalla Ditta Istante, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/1978, **6 mesi** prima del presunto esaurimento della fase 0 (settore 1), non oggetto della presente autorizzazione. In tali elaborati dovrà essere descritto anche lo stato della coltivazione e del recupero della fase 0. L'autorizzazione alla coltivazione della fase 0 (settore 1) (D.G.C. n. 2087 del 25.10.2008, con scadenza in data 11.04.2010) decadrà al rilascio della nuova autorizzazione;
4. di dare atto che l'autorizzazione ai sensi della l.r. 69/78 del progetto in esame (fase 1, settori 2-3, e fase 2, settore 4) non possa avvenire prima di aver concluso tutti gli interventi di recupero ambientale già

prescritti nelle precedenti autorizzazioni. L'esecuzione degli interventi sia verificata dal Comune prima del rilascio della nuova autorizzazione;

5. di dare atto che, da un punto di vista amministrativo e della normativa di settore, il progetto definitivo dovrà essere autorizzato per il vincolo idrogeologico, ai sensi della l.r. 45/1989;
6. si richiede che gli ampliamenti futuri delle cave comprese nel Polo Estrattivo "Case Las-Laj" (ditta Diorite Las e Bracco Giulio) siano oggetto di una pianificazione di Polo come previsto dal D.P.A.E. Il stralcio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/11/2008

EG

Il Dirigente del Servizio

*Dott.ssa Paola Molina*